

Università degli Studi dell'Aquila

Dipartimento di Ingegneria Industria e dell'Informazione e dell'Economia

Laurea Magistrale in Amministrazione, Economia e Finanza

# Economia della Globalizzazione

**Lezione 9** L'«economia politica» della politica commerciale (seconda parte)

Marco Veronese Passarella

Anno accademico: 2023/2024

# Struttura della lezione

1. Introduzione
2. Argomentazioni a favore del libero scambio
3. Argomentazioni contrarie al libero scambio (benessere nazionale)
4. Distribuzione del reddito e politica commerciale
5. Negoziati internazionali e politica commerciale

# 4. Distribuzione del reddito e politica comm.le

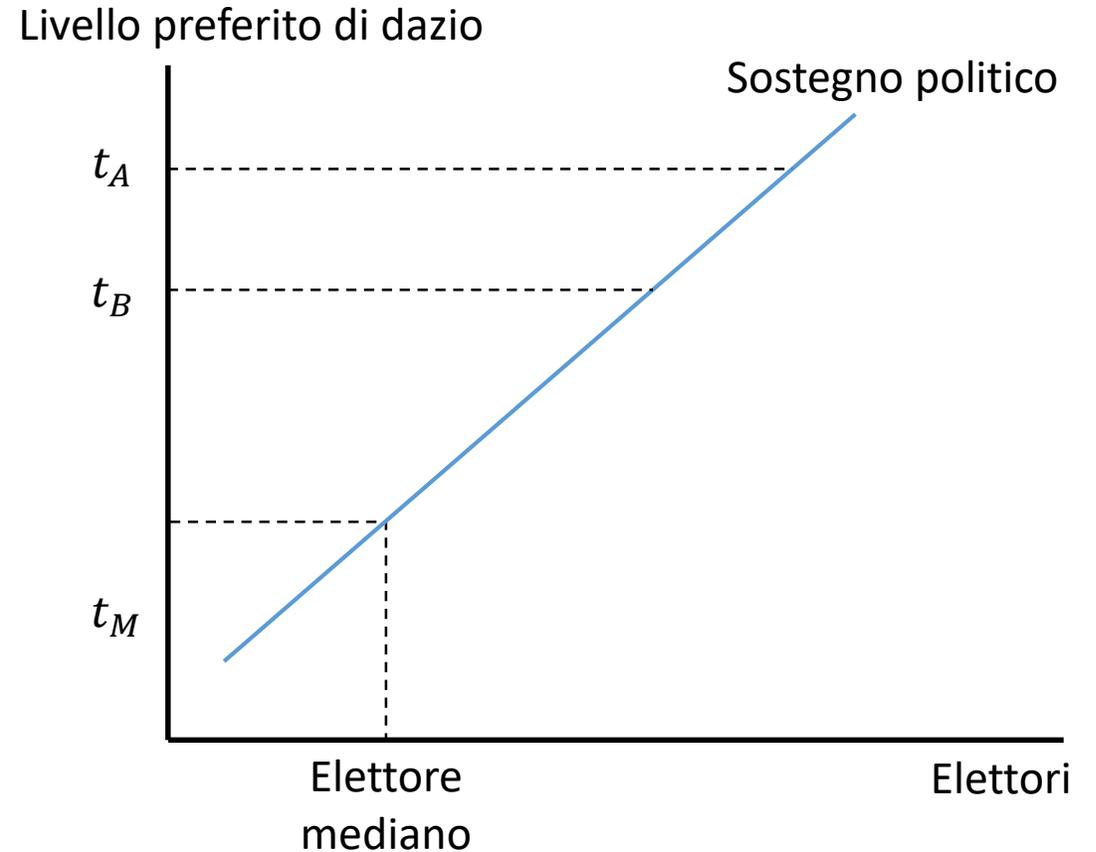
- Ipotesi: il governo cerca di massimizzare il **successo politico** piuttosto che una qualche misura di benessere nazionale.
- Due casi:
  - Competizione elettorale
  - Azione collettiva

# 4.1 Competizione elettorale

- Modello ispirato alla legge (o modello di duopolio) di Hotelling, detto anche principio di differenziazione minima.
- Consideriamo **due partiti** disposti a promettere qualsiasi cosa permetterà loro di vincere le elezioni.
- Supponiamo che la politica economica possa essere descritta con una sola variabile, per esempio il **livello di dazi**.
- Supponiamo poi che gli elettori abbiano preferenze diverse per le politiche economiche.
- Infine supponiamo che il paese esporti beni intensivi in lavoro qualificato e importi beni intensivi in lavoro non qualificato.
- In questo caso, gli elettori con alti livelli di istruzione preferiranno bassi dazi, ma gli elettori con bassi livelli di istruzione preferiranno alti dazi.
- La soluzione a questo modello è che i due partiti cercheranno di posizionarsi nel mezzo convergendo sul livello di **dazio preferito dall'elettore mediano**.

# 4.1 Competizione elettorale (continua)

- Gli elettori sono ordinati in base al livello preferito di dazio.
- Se un partito proponesse un dazio elevato pari a  $t_A$ , l'altro partito potrebbe strappargli la maggioranza dei voti proponendo  $t_B$ .
- Questa competizione porta entrambi i partiti a proporre un dazio vicino a  $t_M$ , il livello preferito dall'**elettore mediano**.



## 4.2 Azione collettiva

- Secondo il modello di Hotelling, una politica dovrebbe essere scelta in base al numero di elettori che soddisfa.
- Dunque, una politica che comporti forti perdite per poche persone, ma ampi benefici per molte altre, dovrebbe essere vincente. Invece, una politica che infligga perdite forti e diffuse, ma che favorisca solo un numero limitato di persone dovrebbe essere perdente.
- Di fatto però le politiche protezionistiche rientrano più nella seconda categoria. Come si spiega quindi la scelta di adottare politiche protezionistiche dal punto di vista politico?
- La risposta è che esiste un **problema di azione collettiva**: pur essendo nell'interesse del gruppo nel suo insieme fare pressioni per ottenere politiche favorevoli, nessun individuo preso singolarmente ha interesse a farlo.
- Il problema dell'azione collettiva può essere superato quando il gruppo di riferimento è piccolo e ben organizzato.
- Esempio: i produttori del settore caseario sono un piccolo gruppo ben organizzato, mentre i consumatori, benché numerosissimi, non rappresentano un gruppo di pressione.

# 5. Negoziati internazionali e politica comm.le

- Perché, nonostante le pressioni dei gruppi di interesse, dalla metà degli anni trenta agli anni ottanta molti paesi hanno rimosso dazi ed altre barriere commerciali?
- Il processo di liberalizzazione commerciale post-bellica è avvenuto soprattutto attraverso **negoziati internazionali**.
- I governi hanno stretto accordi che li impegnavano ad una riduzione reciproca dei dazi e delle altre barriere.
- Inoltre, accanto a gruppi di interesse che chiedevano protezioni, ve ne erano altri che chiedevano la rimozione delle barriere.
- Al riguardo, conviene distinguere tra imprese nazionali e grandi società transnazionali.
- Le prime sono per la deregolamentazione interna, ma associata a protezione da minacce esterne. Le seconde sono generalmente a favore dell'apertura dei mercati internazionali.

# 5.1 I vantaggi della negoziazione

- Dagli anni trenta fino agli anni ottanta, i paesi avanzati hanno gradualmente rimosso dazi e altre barriere commerciali. Tale operazione è stata politicamente possibile grazie ai **negoziati internazionali**.
- L'accordo reciproco, infatti, contribuisce a coalizzare il consenso a favore di una maggiore libertà di commercio e ad evitare di rimanere intrappolati in distruttive guerre commerciali.
- Tale problema può essere derivato come un'applicazione del **dilemma del prigioniero**.

		Giappone	
		Libero scambio	Protezionismo
USA	Libero scambio	10, 10	-10, 20
	Protezionismo	20, -10	-5, -5

○ = ottimo sociale  
○ = equilibrio

## 5.2 Una rassegna storica

- La possibilità di identificare la riduzione coordinata dei dazi come politica commerciale risale agli anni trenta, inizialmente tramite **accordi bilaterali**.
- Tuttavia i negoziati bilaterali non permettono di sfruttare tutti i benefici associati al coordinamento internazionale delle politiche commerciali, a causa dell'**effetto del paese terzo** (che beneficia dell'accordo bilaterale, grazie all'aumento del prezzo mondiale del bene esportato, senza dare nulla in cambio).
- I **negoziati multilaterali** iniziarono subito dopo la fine della WWII, tramite il GATT (General Agreement on Tariffs and Trade) con un segretariato permanente a Ginevra.
- Nel 1995 venne istituita l'Organizzazione Mondiale per il Commercio (WTO).
- L'attività del GATT-WTO è orientata a promuovere il libero scambio, rispettando comunque il **principio del binding**, secondo cui ciascun paese che fissa un dazio si impegna a non alzarlo in futuro (si può andare solo in avanti, senza fare passi indietro).

## 5.2 Una rassegna storica (continua)

- Il GATT-WTO cerca inoltre di prevenire barriere non tariffarie agli scambi (es. sussidi alle esportazioni, con l'eccezione per i prodotti agricoli).
- Dal 1947 sono stati organizzati 8 *trade rounds* (negoziati commerciali), l'ultimo dei quali, l'*Uruguay Round*, terminato nel 1994, ha costituito il WTO.
- Nel 2001 la conferenza di Doha ha inaugurato il nono round che tuttavia nel 2014 non è riuscito a portare ad alcun accordo.
- I risultati principali dell'*Uruguay Round* sono:
  - **Liberalizzazione commerciale**
    - Riduzione dei dazi doganali in molti paesi: dazio medio dei paesi avanzati ridotto del 40% (dal 6,3% al 3,9%)
    - Passi verso la liberalizzazione del commercio in agricoltura e nell'abbigliamento (eliminazione dell'accordo Multifibre nel giro di 10 anni): dal 2005 la Cina inizia ad esportare enormi quantità di tessile e abbigliamento
    - Liberalizzazione degli appalti pubblici
  - **Riforme amministrative: dal GATT al WTO nel 1995**

## 5.2 Una rassegna storica (continua)

- Tra il 2017 e il 2018 gli USA decidono di iniziare a rompere con il sistema su regole che loro stessi hanno contribuito a creare durante gli incontri di Bretton Woods.
- Il presidente Trump, prima con dichiarazioni bellicose contro il WTO ed in seguito con una serie di azioni aggressive di politica commerciale contro Cina e altri partner commerciali, scatena una prima leggera **guerra commerciale** che ha visto, tra le altre, ritorsioni dell'UE e della Cina...
- Questo, assieme al c.d. **friend-shoring** (iniziato prima della pandemia) e ancor più la **guerra russo-ucraina**, segna l'inizio della **deglobalizzazione**, ossia una ridefinizione profonda delle catene transnazionali della produzione e del valore.

## 5.3 Gli accordi commerciali preferenziali

- Gli accordi commerciali descritti finora comportano tutti riduzioni **non discriminatorie** dei dazi (principio della **nazione più favorita**).
- Esistono però casi in cui i paesi siglano **accordi commerciali preferenziali**, che prevedono che i dazi applicati tra i paesi aderenti all'accordo sui prodotti provenienti da altri paesi aderenti siano inferiori a quelli praticati sugli stessi beni provenienti da paesi non facenti parte dell'accordo.
- Il **GATT vieta questi accordi** con l'eccezione per i casi in cui essi conducano al libero scambio tra i paesi aderenti (dazio pari a zero).
- Le due modalità principali di implementazione di accordi di libero scambio sono:
  - **Area di libero scambio**: i beni di ciascun paese possono essere trasferiti negli altri paesi senza dazi, ma i paesi fissano autonomamente il livello dei dazi nei confronti del resto del mondo (es. il NAFTA).
  - **Unione doganale**: i paesi devono stabilire congiuntamente i dazi applicati al resto del mondo (es. Unione Europea).

# Riferimenti essenziali

P. R. Krugman, M. Obstfeld, M. J. Melitz, **Economia Internazionale 1 – Teoria e politica del commercio internazionale**, decima edizione, Pearson, **capitolo 10**.

Fine della **Lezione 9** (seconda parte)

Per informazioni contatta:

[marco.veronese@univaq.it](mailto:marco.veronese@univaq.it)